

Da "Fischia il vento" a "Bella ciao" cantata in tutto il mondo

# Quelle famose e magnifiche canzoni partigiane

di L.S.



Il coro delle mondine di Novi di Modena

Canzoni corali o solistiche, canzoni tragiche o sbarazzine, cupe o allegre: sono le canzoni dei partigiani, centinaia di motivi e parole nate sulle montagne, o nelle città, prendendo a prestito magari vecchi motivi della Prima guerra mondiale o sentiti nella campagna di Russia o di Grecia. Si comincia con **Bella ciao**, che riecheggia antiche ballate (*Fior di tomba* in particolare) e che è conosciuta e cantata in tutto il mondo come sinonimo di Italia e di rivolta (anche se il canto ufficiale dei partigiani è "Fischia il vento"). È stata cantata, infatti, di recente in Francia, ai funerali dei vignettisti di "Charlie Hebdo", in Turchia, in Egitto, in Siria dai combattenti curdi, in Russia, in Cina e in altri Paesi nel corso delle rivolte giovanili.

**Fischia il vento** nasce invece dalla canzone russa Katuscia sulla quale Felice Cascione, comandante partigiano e Medaglia d'Oro della Resistenza, che diede il proprio nome alla 2ª Divisione d'assalto "Garibaldi", operante nella zona di Imperia, scrisse un testo in italiano, considerato il più significativo della guerra partigiana.

Nuto Revelli, comandante partigiano, è l'autore del testo di **Pietà l'è morta**. Nel 1942, con il grado di sottotenente, Revelli partì con la Divisione Tridentina nel battaglione Tirano del 5° Reggimento Alpini per il fronte russo. Il Battaglione Cervino combatté in Albania e poi con l'ARMIR in Russia.

**Dalle belle città** nasce sui monti della Benedicta da Carlo Pastorino ed Emilio Casalini, i quali avevano immediatamente percepito la sciagurata resa del fascismo agli occupanti nazisti (*Dalle belle città date al nemico...*).

**Compagni fratelli Cervi** fruisce di un'aria degli arditi di guerra del '15-'18 ripresa anche dalla X Mas nel contrapposto gioco dei motivi di grande impatto musicale.

A Cesare Cesarini, autore di *Firenze sogna* ("Dorme Firenze / sotto i raggi della luna...") è dovuta la melodia di **Italia Combatte**, della quale non conosciamo invece l'autore del testo che cita personaggi della Resistenza unificandoli sotto la voce "garibaldini".

**Festa d'aprile** è la rielaborazione di alcuni stornelli partigiani trasmessi da Radio Libertà operante a Sala Biellese e dovuta a Sergio Liberovici (del gruppo di Cantacronache) in occasione di uno spettacolo rievocativo della guerra partigiana.

Le parole de **La Brigata Garibaldi** nascono a Castagneto di Ramiseto sulla musica di una vecchia marcia ed è considerato l'inno ufficiale delle Brigate garibaldine della provincia di Reggio Emilia.

Infine una canzone – **Oltre il ponte** – scritta dopo la Liberazione da Italo Calvino, canzone che immagina il colloquio tra un partigiano e una ragazza che non sa nulla della Resistenza. La musica è di Sergio Liberovici.

## Il testo e la musica di “Bella ciao”

Stamattina mi sono alzato  
bella ciao, bella ciao,  
[bella ciao ciao ciao.  
Stamattina mi sono alzato  
e ho trovato l'invasor.

Partigiano portami via  
o bella ciao...  
partigiano portami via  
che mi sento di morir  
E se muoio da partigiano  
o bella ciao...  
e se muoio da partigiano  
tu mi devi seppellir

Seppellire lassù in montagna  
o bella ciao...  
seppellire lassù in montagna  
sotto l'ombra di un bel fior

E le genti che passeranno  
o bella ciao...  
e le genti che passeranno  
le diranno oh che bel fior

Questo è il fiore del partigiano  
o bella ciao...  
questo è il fiore del partigiano  
morto per la libertà

### BELLA CIAO

PD

Stamat-ti - na mi son sve-glia-ta Bel-la ciao Bel-la ciao Bel-la ciao ciao

Par - ti - gia-no... ciao Sta-mat-ti - na mi son sve-glia-ta cho tro-va - to - l'in - va sor